SALMO 57: PIETA' DI ME, O DIO – VOGLIO CANTARE

Il salmo 57 come dice il primo versetto introduttivo, fu scritto da Davide quando si rifugiò nella caverna per sfuggire a Saul… in quella stessa caverna Saul fu in suo potere, ma Davide non ne approfittò, non volendo alzare la mano sul consacrato del Signore (cfr. 1Sam. 24, 4s). Secondo i Padri della Chiesa la grotta nella quale si rifugiò Davide è una immagine profetica del sepolcro, nel quale Cristo scese sfuggendo a coloro che credevano di averlo finito. E' Cristo, allora, che pronuncia i versi seguenti per insegnarci a pregare:

Pietà di me, pietà di me o Dio,
in te si rifugia l' anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata.
Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.
Mandi dal cielo a salvarmi,
confonda chi vuole inghiottirmi;
Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà.
In mezzo a leoni devo coricarmi,
infiammàti di rabbia contro gli uomini!
I loro denti sono lance e frecce,
la loro lingua è spada affilata.
Innalzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.
Hanno teso una rete ai miei piedi,
hanno piegato il mio collo,
hanno scavato davanti a me una fossa,
ma dentro vi sono caduti.
Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.
Voglio cantare, voglio inneggiare:
svegliati mio cuore,
svegliatevi arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.
Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni fra le nazioni,
grande fino ai cieli è il tuo amore
e fino alle nubi la tua fedeltà.
Innalzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

Ci sono due tipi di nemici che attentano la vita di Davide:quelli esterni come il popolo dei filistei del salmo 56, e quelli interni al suo popolo, alla sua tribù, alla sua stessa parentela. Mentre i nemici esterni di solito li hai di fronte, quelli interni li hai di fianco o alle spalle perché pensi che la relazione privilegiata con loro sia una buona protezione alla tua persona. Ma non sempre è così.. da cui il proverbio:
"*Dagli amici mi guardi Dio, che dai nemici mi guardo io".*
Il nostro Salmo 57 è proprio un'invocazione di Davide a Dio che lo salvi dal suo re Saul che vuole ucciderlo nonostante che Davide lo abbia servito sempre con la massima fedeltà.

Perché allora cerca di ucciderlo?
Per invidia: *"Ha ucciso Saul i suoi mille (Filistei) e Davide i suoi diecimila"* 1Re18,8.
Essere nelle grazie divine è una benedizione ma comporta qualche rischio, occorre sempre saperlo, e questo lo è già dall'inizio della creazione: Caino uccide Abele suo fratello per invidia, perché il Signore gradisce l'offerta di Abele e non di Caino.
La promessa di Gesù ai suoi discepoli è dello stesso tipo:
"*Gesù rispose: «In verità vi dico che non vi è nessuno che abbia lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o madre, o padre, o figli, o campi, per amor mio e per amor del vangelo, il quale ora, in questo tempo, non ne riceva cento volte tanto: case, fratelli, sorelle, madri, figli, campi, insieme a* <u>*persecuzioni*</u> *e, nel secolo a venire, la vita eterna"* Mc 10:29-30
il salmo si divide in tre parti:

- Nella prima parte c'è l'invocazione vera e propria. Le forte emozioni, come la paura di chi è in pericolo di morte, una volta passata l'insidia, ritornano ancora per un certo tempo fissando nella mente le parole dell'invocazione. Se l'invocazione è a Dio, egli invia il suo Spirito per richiamarle e fissarle nella coscienza. L'esperienza della salvezza in Dio va trasmessa perché è più forte del solo ricordo dell'angoscia della morte, nel qual caso si tende a rimuovere prima possibile. È per questo che Davide ce le ha potuto trasmettere come se fossero state scritte nel momento stesso dell'angoscia, quando era nel fondo della caverna.
- La seconda parte è una analisi lucida sui nemici, sui loro metodi per incutere terrore, sulle loro trappole in cui poi vi cadono.
- La terza parte è il rendimento di grazie: prima in una relazione intima, da cuore a cuore con il Signore, poi uscendo e andando verso i popoli e nazioni per lodarlo, cantarlo, glorificandolo.

Nel versetto sei e nell'ultimo c'è la stessa invocazione a Dio:
"Innalzati sopra il cielo, o Dio, su tutta la terra la tua gloria!"
Quando si inserisce questa invocazione non solo all'interno delle proprie lodi ma anche in mezzo alle manifestazioni dei persecutori è perché la sua gloria sia anche un regno di giustizia terrena.